



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica

VALORE DELLA VITA

Ballerina

Sing

Una vita da gatto

Sing street

Una vita da gatto

Piuma

Crow - s Eggs

Veloce come il vento

SCUOLA PRIMARIA

Film

Ballerina

Area tematica: Valore della vita
Consigliato per la Scuola Primaria

BALLERINA

Scheda tecnica e artistica

R.: Eric Summer ed Eric Warin; sc.: E. Summer, Carol Noble e Laurent Zeitoun; fot.: Jericca Cleland; mont.: Yvann Thibaudeau; mus.: Klaus Badelt; con le voci di: Sabrina Ferilli, Eleonora Abbagnato, Federico Russo, Emanuela Ionica; prod: Gaumont, Quad, Caramel Films; distr.: Videa. Francia-Canada, 2016, 89'.

La trama

Félicie è una giovane orfanella dall'indole vivace e ribelle che sogna di diventare ballerina e danzare all'Opera di Parigi. Insieme al fidato amico Victor, aspirante inventore, fugge dall'orfanotrofio in Bretagna in cui entrambi vivono e raggiunge Parigi. Qui Félicie riesce ad avvicinarsi al mondo della danza grazie all'aiuto di Odette, ex ballerina ora addetta alle pulizie del teatro, ma le cospirazioni dell'invidiosa Camille e della perfida Regine rischieranno di mettere in ombra il talento innato della ragazza.

I registi Eric Summer e Eric Warin

Eric Summer è un regista e sceneggiatore bretone che, da autodidatta, muove i primi passi in televisione, ove realizza cortometraggi, spot pubblicitari e altri prodotti di intrattenimento per il mercato francese e, dalla fine degli anni Novanta, anche per quello internazionale. Eric Warin, nato in Francia nel 1969, è un regista esperto di effetti speciali, di cui va ricordata almeno la partecipazione nel 2003 al celebre film d'animazione *Appuntamento a Belleville*. *Ballerina* è la loro prima collaborazione.

Commento dei registi

«Abbiamo voluto realizzare un film capace di raccontare la forza della perseveranza, in particolare dando spazio alla storia di Félicie, una bambina orfana che riesce a realizzare il suo sogno. Non abbiamo avuto a disposizione le tecnologie dei grandi studi d'animazione americani: tuttavia il nostro sforzo serve a dimostrare che l'animazione europea è viva e non ha nulla da invidiare a quella d'oltreoceano, anzitutto per quanto riguarda fantasia e visionarietà.»

Parliamo di... contenuti

Félicie sa di essere una povera orfanella: non proviene da una ricca famiglia né può contare su anni di lezioni di danza alle spalle. Per questo motivo è spesso giù di morale e fatica a credere in sé stessa e nelle proprie capacità. Solo grazie al sostegno e all'incoraggiamento delle persone a cui vuole bene, Félicie riesce a credere in sé stessa e ad acquisire piena fiducia nelle proprie potenzialità: danzando con passione e determinazione, riesce finalmente a ottenere la parte e calcare il palco dell'Opéra. Prova a pensare al ruolo che riveste la fiducia in sé stessi nel superamento delle difficoltà quotidiane: ti è mai capitato di sentirti abbattuto o giù di morale al pensiero di dover affrontare una prova importante? A quale pensiero sei ricorso per trovare la giusta motivazione? Confrontalo con i tuoi compagni e realizzate un cartellone con tutti i pensieri positivi!

E ora parliamo di... regia

I due registi nella dichiarazione riportata poco sopra rivendicano: «... il nostro sforzo serve a dimostrare che l'animazione europea è viva e non ha nulla da invidiare a quella d'oltreoceano, anzitutto per quanto riguarda fantasia e visionarietà». Ripensa allo stile con cui sono disegnati gli ambienti, i personaggi, i costumi, alla ricchezza o meno di dettagli, e poi anche al tipo di montaggio e all'uso delle musiche. Prova a confrontarli con altri film che hai visto non europei, americani per esempio. Che considerazioni puoi fare? L'affermazione dei due registi ti sembra corretta?

Le coreografie dei numerosi balletti del film sono state ideate da illustri coreografi e ballerini come la direttrice dell'Opéra di Parigi Aurélie Dupont e il marito Jérémie Belingard. I due coniugi hanno studiato fino al minimo dettaglio le coreografie di Félicie e delle compagne affinché la ricostruzione della vita all'Opéra fosse il più realistica possibile. Hai notato la bellezza delle coreografie? Conosci il nome di qualche passo o di qualche balletto?

di... sceneggiatura

Tra Odette e Félicie nasce subito un rapporto speciale. Se inizialmente tra loro si stabilisce una relazione simile a quella tra maestra e allieva, lentamente l'affetto tra loro cresce sempre più e, alla fine, la relazione che lega la donna alla bambina è quasi materna: Félicie, infatti trova in Odette l'amore e l'affetto materno che non aveva mai conosciuto. Prova a individuare le tappe all'interno della narrazione che segnano l'evolvere di questo rapporto.

di... storia del cinema

Con il capolavoro Disney *Fantasia* (1940) il balletto fa la sua comparsa sul grande schermo con coreografie tratte da Tchaikovsky. Da quel momento in poi sono moltissimi i film ispirati alla danza e alle storie coraggiose di aspiranti ballerini o ballerine, tra cui il bellissimo *Billy Elliott* (2000) di Stephen Daldry.

Ti viene in mente qualche film legato al mondo della danza che ti è capitato di vedere di recente? Il protagonista è quasi sempre posto di fronte a una sfida: grazie a quali strumenti riesce a raggiungere il proprio obiettivo?

Notizie e curiosità

La Parigi in cui è ambientato il film non è quella odierna, bensì quella di fine Ottocento: la città in cui la Torre Eiffel (così come la Statua della Libertà!) era ancora in fase di costruzione.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe, fai qualche ricerca sulla storia dei balletti più celebri e guarda alcuni video delle diverse coreografie che sono state ideate nel corso del tempo. Prepara una scheda scritta o un video, noi lo **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Ballerina ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Happy Feet* (2006) di George Miller e *Sing* (2016) di Garth Jennings.

SCUOLA PRIMARIA

Film

Sing

Area tematica: Valore della vita
Consigliato per la Scuola Primaria

SING

Scheda tecnica e artistica

R e sc.: Garth Jennings; mont.: Gregory Perler; mus.: Joby Talbot; con le voci di Francesco Prando, Federica De Bortoli, David Chevalier, Domitilla D'Amico, Chiara Gioncardi; prod: Illumination Entertainment; distr: Universal. USA, 2016, 108'.

La trama

Il koala Buster Moon è il proprietario di un teatro ormai prossimo al fallimento. Per salvarlo, Moon organizza un talent show e apre le porte del suo teatro a centinaia di aspiranti cantanti in cerca di un'opportunità. Quando ormai i finalisti sono stati selezionati e lo spettacolo è pronto per andare in scena, una serie di casi imprevisti rischia di far saltare i piani di Moon.

Il regista Garth Jennings

Garth Jennings è un regista inglese nato nel 1972. Autore di numerosi videoclip lungo il corso degli anni Novanta, ha raggiunto il successo cinematografico con il suo secondo film, *Guida galattica per autostoppisti*, tratto dall'omonima serie ideata per la radio della BBC dallo scrittore Douglas Adams. Jennings ha inoltre avviato un sodalizio con il produttore inglese Nick Goldsmith, con il quale è co-proprietario della casa di produzione Hammer & Tongs (attiva anzitutto nella realizzazione di video musicali). *Sing* è il suo primo lungometraggio animato.

Commento del regista

«Sin dalla prima volta che ho parlato del progetto con Chris Meledandri, il produttore del film, mi sono innamorato dell'idea di fare un'opera musicale basata su una gara sonora per animali: entrambi pensavamo evidentemente a una versione animata di *The Commitments!* (il film di Alan Parker del 1991). Ma dapprima non credevo affatto che l'avrei diretto io: tuttavia, una volta finita la seconda bozza della sceneggiatura, mi sono detto che mai e poi mai avrei lasciato il lavoro di regia a qualcun altro...».

Parliamo di... contenuti

Il film insegna a ognuno di noi a non avere paura di esprimere noi stessi e di inseguire i nostri sogni. È importante essere coraggiosi e non arrendersi alle prime difficoltà: il teatro del signor Moon crolla, ma grazie al coraggio e alla determinazione degli altri animali, lo spettacolo riesce ad andare in scena riscuotendo un grande successo. Prova a pensare al tuo bagaglio di esperienze, ti è mai capitato di superare una difficoltà che ti sembrava insormontabile grazie alla tua determinazione? Quale ruolo gioca il sostegno delle persone che ti vogliono bene?

Un altro tema centrale del film è la salvaguardia dei luoghi di spettacolo, i teatri in questo caso, e del loro valore culturale ma anche sociale e civile. La presenza di un teatro in un centro cittadino che cosa comporta? Come cambia la vita del quartiere in cui si trova e dei cittadini che lo abitano? Pensi che questo valga anche per le sale cinematografiche? Sai che molti cinema cittadini negli ultimi anni hanno chiuso. Che cosa ha comportato questa chiusura in termini di vita sociale, civile, dei centri interessati. Pensa alla zona in cui vivi e parlane con i tuoi compagni di classe.

E ora parliamo di... regia

Il film prende in prestito dalla televisione una categoria di spettacoli che in tv ottiene grandissimo successo: quella dei talent show. Come mai credi che il cinema abbia voluto chiedere questo prestito alla televisione? Che legame c'è con il successo sempre crescente dei talent verso il pubblico più giovane?

La regia del film è molto curata e sfrutta pregevolmente tutte le potenzialità del cinema d'azione, nel montaggio, nella scrittura delle scene, nel rapporto tra personaggi e ambiente, tra personaggi e colonna sonora. Quale di questi aspetti hai apprezzato maggiormente. Perché? Confrontati con i tuoi compagni di classe.

di... sceneggiatura

I personaggi del film sono rappresentati da tanti animali diversi, ognuno con le proprie caratteristiche e abitudini. Se presti attenzione, noterai che spesso il carattere del personaggio è legato alle caratteristiche della specie animale a cui appartiene: il topolino Mike è furbo e veloce; l'elefante Meena è goffa e un po' impacciata e gli orsi sono nemici temibili. Prova a pensare agli altri personaggi, riesci ad individuarne altri il cui carattere è legato alla specie animale di appartenenza?

di... storia del cinema

I film d'animazione esplorano molto spesso il mondo degli animali. Non è un caso se i primi corti di animazione mai realizzati hanno come protagonisti proprio degli animali, ad esempio: "Il gatto Felix" di Otto Messmer del 1917, "Gertie il dinosauro" di Winsor Mc Kay e, soprattutto, il celebre "Topolino" di Walt Disney, che ha esordito nel 1928. Quanti tra gli ultimi film d'animazione che hai visto al cinema hanno come protagonista il mondo degli animali? Come ti spieghi questa frequenza?

Notizie e curiosità

Tra le voci nel cast originale troviamo quelle di attori del calibro di Matthew McConaughey, Reese Witherspoon e Scarlett Johansson. Per i personaggi dei maialini da latte il regista ha dichiarato di aver preso ispirazione... dai suoi stessi figli!

E ora largo alla creatività!

Scegli una specie animale tra quelle che non sono state rappresentate nel film e prova a creare un nuovo personaggio: dà al tuo animale un nome, descrivine il carattere e scegli una canzone che possa presentare alle audizioni dello spettacolo del signor Moon. Puoi fare un disegno del tuo nuovo personaggio e **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Sing ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Pets – Vita da animali* (2016) e *Zootropolis* (2016).

SCUOLA PRIMARIA

Film

Una vita da gatto

Area tematica: Valore della vita
Consigliato per la Scuola Primaria

UNA VITA DA GATTO

(Tit. orig.: Nine Lives)

Scheda tecnica e artistica

R.: Barry Sonnenfeld; sc.: Gwyn Lurie, Matt Allen, Caleb Wilson, Dan Antoniazzi, Ben Shiffrin; fot.: Karl Walter Lindenlaub; mont.: David Zimmerman e Don Zimmerman; mus.: Evgueni Galperine e Sacha Galperine; con Kevin Spacey, Jennifer Garner, Christopher Walken, Robbie Amell; prod.: EuropaCorp e Fundamental Films; distr.: Key Films. Francia, 2016, 87'.

La trama

Tom Brand è un miliardario egoista e manipolatore intento nella costruzione del grattacielo più alto del Nord America. Costantemente impegnato, trascura la moglie Laura e dimentica il compleanno della figlia Rebecca. Una sera, dopo averle comprato il gatto che lei tanto desiderava presso un bizzarro negozio di animali, Tom ha un incidente e perde i sensi; al suo risveglio scopre di essere nel corpo del gatto comprato per la figlia mentre il suo corpo è in coma. Vivendo in casa propria nel corpo del gatto, Tom potrà riavvicinarsi alla famiglia e riscoprire l'amore dei suoi cari.

Il regista Barry Sonnenfeld

Regista, direttore della fotografia e produttore cinematografico, è nato a New York nel 1953. Dopo gli esordi come direttore della fotografia per i fratelli Coen, Sonnenfeld raggiunge il successo nel versante della commedia, dopo il dittico dedicato a *La famiglia Addams* e, più tardi, grazie alla trilogia *Men in Black*, con l'indimenticabile coppia di attori formata da Tommy Lee Jones e Will Smith. È autore anche di *Wild Wild West*, film del 1999 ispirato alla serie televisiva degli anni sessanta *Selvaggio west*.

Commento del regista

Parlando del film, Sonnenfeld ha dichiarato che il suo vuole essere un lavoro di fantasia capace però di parlare della realtà a un pubblico vasto e indifferenziato: sebbene la storia si basi su un presupposto impossibile, le sue radici sono infatti molto concrete, e affondano nella critica all'egoismo del singolo e alla sua mancanza di attenzione verso gli altri.

Parliamo di... contenuti

L'eccentrico proprietario del negozio di animali trasforma Tom in un gatto per insegnargli un'importante lezione di vita: qual è secondo te? Che cosa ha imparato Tom al termine del film? Perché si risveglia dal coma proprio durante il lancio del grattacielo?

E ora parliamo di... regia

Il protagonista del film è indubbiamente il gatto Mr Fuzzypants, animato digitalmente grazie alla computer grafica e doppiato dall'attore Kevin Spacey, interprete di Tom Brand. L'attore, naturalmente portato all'ironia, si dimostra molto divertente nella parte del gatto pur recitando solo attraverso la sua voce. È solo grazie al doppiaggio infatti che Spacey può animare Mr Fuzzypants. Hai trovato le sue battute divertenti? Qual è stata la sequenza che più ti ha fatto ridere?

di... sceneggiatura

All'evoluzione del personaggio di Tom da egoista senza scrupoli ad affettuoso padre di famiglia, corrisponde quella del figlio David. Il primogenito, infatti, adombrato dalla figura del padre, riesce a dimostrare finalmente il proprio valore tanto ai colleghi quanto al padre Tom e si rivela suo degno sostituto nella gestione della compagnia di famiglia. Descrivi il personaggio di David e individua il punto di svolta del suo cambiamento.

di... storia del cinema

Ti vengono in mente altri film in cui la riscoperta dei legami familiari avviene attraverso punizioni sovranaturali o incantesimi? Quali? Credi sia un tema importante? Perché?

Notizie e curiosità

Nonostante siano i protagonisti del film, il regista è allergico... proprio ai gatti.

Mr Fuzzypants è interpretato da ben sei diversi gatti siberiani.

Christopher Walken aveva già ricoperto il ruolo di una sorta di esperto di magia in un mondo che pare averla dimenticata: precisamente, nel film "Cambia la Tua Vita con un Click", commedia americana del 2006.

E ora largo alla creatività!

Scegli un pupazzo tra quelli che hai a casa, portalo in classe e prova ad animarlo solo attraverso la tua voce. Cerca di essere credibile e divertente: se farai ridere i tuoi compagni, significa che sarai stato bravo tanto quanto Kevin Spacey! Girate un video delle animazioni più divertenti, potrete poi **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Una vita da gatto ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Stuart Little* (1999) e *Jack Frost* (1988).

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Sing street

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo Grado

SING STREET

Scheda tecnica e artistica

R.: John Carney; sc.: J. Carney; fot.: Yaron Orbach; mont.: Andrew Marcus, Julian Ulrichs; mus.: Becky Bentham; con Lucy Boynton, Maria Doyle Kennedy, Aidan Gillen; prod: Anthony Bregman, J. Carney, Martina Niland; distr.: BiM Distribuzione. Irlanda, 2016, 106'.

La trama

Conor è un ragazzo timido e solitario, vittima dei bulli della scuola e rattristato dall'imminente divorzio dei genitori. L'incontro con Raphina, una bellissima ragazza di cui subito si innamora, lo spinge a fondare una band con l'unico scopo di chiederle di recitare nel video musicale della loro prima canzone e ottenere, così, un pretesto per avvicinarla. Tra i ragazzi della band e Raphina nascerà ben presto un legame profondo, che li aiuterà a superare le difficoltà e i timori dell'adolescenza e a trovare il coraggio di inseguire i propri sogni.

Il regista John Carney

Nato a Dublino nel 1972, vanta un passato da musicista, avendo suonato il basso all'inizio degli anni Novanta nel gruppo rock The Frames. Dopo aver curato la produzione video del gruppo, nel 1996 esordisce scrivendo e dirigendo, con il collega Tom Hall, *November Afternoon*, ma giunge al successo dieci anni dopo con il film *Once (Una volta)*, film a basso budget ambientato proprio nel mondo della musica, che segue le vicende di due musicisti che non hanno alcuna esperienza recitativa (il film ha vinto anche un Oscar alla miglior canzone, *Falling Slowly*).

Commento del regista

John Carney ammette di aver voluto mettere in scena una parte della sua adolescenza, quando, durante il liceo, non essendo particolarmente dotato nello studio e nello sport, la musica è stata per lui una vera e propria ancora di salvezza, tanto a livello relazionale quanto ai fini della propria crescita.

Parliamo di... contenuti

La musica aiuta Conor ad affrontare le difficoltà che incontra durante l'adolescenza: bullismo a scuola, le liti dei genitori e l'amore non corrisposto per la bella Raphina. Qual è il tuo rapporto con la musica? Riesci a ricordare situazioni in cui la musica ti ha aiutato a superare ostacoli e difficoltà?

E ora parliamo di... regia

Dopo *Once* (2007) e *Tutto può succedere* (2013), il regista John Carney è ormai abituato a intervallare la narrazione delle vicende con brani e scene musicali. Credi che la presenza di scene musicali qui sia in equilibrio con il resto del film? Pensi che queste siano utili ai fini della trama o le trovi forse troppo numerose e poco coerenti con la storia?

di... sceneggiatura

Tra i Duran Duran e gli Spandau Ballet, sono moltissimi i gruppi musicali degli anni '80 citati nel film. La loro musica rappresenta la corrente di novità che ha rinnovato il panorama musicale inglese di quegli anni. Anche Conor è alla ricerca di un rinnovamento e lo scopo della sua band è proprio quello di creare musica nuova e anticipatrice di generi nuovi. Come ripete più volte, infatti, è un "futurista". Prova a confrontarti con i tuoi genitori e chiedi loro quali gruppi ascoltavano in quegli anni e come era percepita la musica dei gruppi qui citati.

di... storia del cinema

Da *The Jazz Singer* (1927), il primo film sonoro della storia del cinema, molti sono stati i film basati sul mondo della musica. Fai una ricerca sui principali titoli che hanno scelto questo soggetto e individua in quanti, tra questi, la musica ha un ruolo positivo di aiuto e sostegno per il superamento delle difficoltà.

Notizie e curiosità

Il film chiude la trilogia dedicata alla musica iniziata con *Once (Una volta)* e proseguita con *Begin Again* (2013).

E ora largo alla creatività!

Con i tuoi compagni di classe fingi di dover realizzare un video musicale con la tua band: scegliete la canzone, i costumi e la scenografia adatta. Poi girate il video e se siete soddisfatti del risultato, potete **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe**. **Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Sing Street ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora di vedere *School of Rock* (2003) e *La musica nel cuore* (2007).

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Una vita da gatto

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

UNA VITA DA GATTO

(Tit. orig.: Nine Lives)

Scheda tecnica e artistica

R.: Barry Sonnenfeld; sc.: Gwyn Lurie, Matt Allen, Caleb Wilson, Dan Antoniazzi, Ben Shiffrin; fot.: Karl Walter Lindenlaub; mont.: David Zimmerman e Don Zimmerman; mus.: Evgueni Galperine e Sacha Galperine; con Kevin Spacey, Jennifer Garner, Christopher Walken, Robbie Amell; prod.: EuropaCorp e Fundamental Films; distr.: Key Films. Francia, 2016, 87'.

La trama

Tom Brand è un miliardario egoista e manipolatore intento nella costruzione del grattacielo più alto del Nord America. Costantemente impegnato, trascura la moglie Laura e dimentica il compleanno della figlia Rebecca. Una sera, dopo averle comprato il gatto che lei tanto desiderava presso un bizzarro negozio di animali, Tom ha un incidente e perde i sensi; al suo risveglio scopre di essere nel corpo del gatto comprato per la figlia mentre il suo corpo è in coma. Vivendo in casa propria nel corpo del gatto, Tom potrà riavvicinarsi alla famiglia e riscoprire l'amore dei suoi cari.

Il regista Barry Sonnenfeld

Regista, direttore della fotografia e produttore cinematografico, è nato a New York nel 1953. Dopo gli esordi come direttore della fotografia per i fratelli Coen, Sonnenfeld raggiunge il successo nel versante della commedia, dopo il dittico dedicato a *La famiglia Addams* e, più tardi, grazie alla trilogia *Men in Black*, con l'indimenticabile coppia di attori formata da Tommy Lee Jones e Will Smith. È autore anche di *Wild Wild West*, film del 1999 ispirato alla serie televisiva degli anni sessanta *Selvaggio west*.

Commento del regista

Parlando del film, Sonnenfeld ha dichiarato che il suo vuole essere un lavoro di fantasia capace però di parlare della realtà a un pubblico vasto e indifferenziato: sebbene la storia si basi su un presupposto impossibile, le sue radici sono infatti molto concrete, e affondano nella critica all'egoismo del singolo e alla sua mancanza di attenzione verso gli altri.

Parliamo di... contenuti

L'eccentrico proprietario del negozio di animali trasforma Tom in un gatto per insegnargli un'importante lezione di vita: qual è secondo te? Che cosa ha imparato Tom al termine del film? Perché si risveglia dal coma proprio durante il lancio del grattacielo?

E ora parliamo di... regia

Il protagonista del film è indubbiamente il gatto Mr Fuzzypants, animato digitalmente grazie alla computer grafica e doppiato dall'attore Kevin Spacey, interprete di Tom Brand. L'attore, naturalmente portato all'ironia, si dimostra molto divertente nella parte del gatto pur recitando solo attraverso la sua voce. È solo grazie al doppiaggio infatti che Spacey può animare Mr Fuzzypants. Hai trovato le sue battute divertenti? Qual è stata la sequenza che più ti ha fatto ridere?

di... sceneggiatura

All'evoluzione del personaggio di Tom da egoista senza scrupoli ad affettuoso padre di famiglia, corrisponde quella del figlio David. Il primogenito, infatti, adombrato dalla figura del padre, riesce a dimostrare finalmente il proprio valore tanto ai colleghi quanto al padre Tom e si rivela suo degno sostituto nella gestione della compagnia di famiglia. Descrivi il personaggio di David e individua il punto di svolta del suo cambiamento.

di... storia del cinema

Ti vengono in mente altri film in cui la riscoperta dei legami familiari avviene attraverso punizioni sovranaturali o incantesimi? Quali? Credi sia un tema importante? Perché?

Notizie e curiosità

Nonostante siano i protagonisti del film, il regista è allergico... proprio ai gatti.

Mr Fuzzypants è interpretato da ben sei diversi gatti siberiani.

Christopher Walken aveva già ricoperto il ruolo di una sorta di esperto di magia in un mondo che pare averla dimenticata: precisamente, nel film "Cambia la Tua Vita con un Click", commedia americana del 2006.

E ora largo alla creatività!

Scegli un pupazzo tra quelli che hai a casa, portalo in classe e prova ad animarlo solo attraverso la tua voce. Cerca di essere credibile e divertente: se farai ridere i tuoi compagni, significa che sarai stato bravo tanto quanto Kevin Spacey! Girate un video delle animazioni più divertenti, potrete poi **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Una vita da gatto ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Stuart Little* (1999) e *Jack Frost* (1988).

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Piuma

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

PIUMA

Scheda tecnica e artistica

R.: Roan Johnson; sc.: R. Johnson, Ottavia Madeddu, Carlotta Massimi, Davide Lantieri; fot.: Davide Manca; mont.: Paolo Landolfi, Davide Vizzini; mus.: Lorenzo Tomio; con Luigi Fedele, Blu Yoshimi; prod.: Carlo Degli Esposti, Nora Barbieri, Nicola Serra; distr.: Lucky Red. Italia, 2016, 98'.

La trama

Ferro e Cate sono due ragazzi di diciotto anni in procinto di diplomarsi e festeggiare la fine degli esami di maturità con gli amici. Durante la pianificazione delle vacanze estive, però, Cate scopre di aspettare un bambino: la vita dei due ragazzi e delle loro famiglie è completamente sconvolta e quella che si prospettava un'estate di gioia e spensieratezza, diventa presto una sfida all'insegna di obblighi e nuove responsabilità.

Il regista Roan Johnson

Di padre inglese e madre italiana, Roan Johnson è nato a Londra e cresciuto a Pisa, dove ha conseguito la laurea in Lettere Moderne. Dopo aver intrapreso una carriera da sceneggiatore per il cinema e la televisione ("Il commissario De Luca", "La strana coppia"), esordisce come regista nel 2011 con *I primi della lista*. *Piuma* è il suo terzo lungometraggio.

Commento del regista

«Ho scritto questa storia nel momento in cui abbiamo deciso, insieme alla mia compagna, di avere un figlio. Noi eravamo terrorizzati da tutto questo e abbiamo provato a esorcizzare questa paura con una commedia sul tema.»

Parliamo di... contenuti

A dispetto di un mondo di adulti che li considera ancora bambini, Ferro e Cate decidono di assumere su di sé la responsabilità di portare avanti la gravidanza e diventare genitori. Nonostante i due ragazzi siano costretti a prendere decisioni importanti e a confrontarsi con un mondo serio e oneroso che credevano ancora lontano, non perdono la gioia e la leggerezza tipiche della loro giovane età e affrontano le difficoltà con coraggio e ironia. I due protagonisti insegnano che qualsiasi ostacolo può essere superato grazie a un atteggiamento positivo e all'amore che ci lega gli uni agli altri. Che cosa pensi tu del loro comportamento? Credi che siano irresponsabili ad affrontare la gravidanza con una simile leggerezza? O ritieni, invece, che siano un esempio di positività e coraggio? Prova a riflettere su come tendi tu ad affrontare le situazioni di tensione e difficoltà. Hai un atteggiamento simile al loro?

E ora parliamo di... regia

Nonostante il tono del film sia realistico e privo di elementi particolarmente spettacolari, c'è una sequenza che infrange il realismo e la verosimiglianza dei toni: quella in cui Cate e Ferro nuotano nell'aria sopra la città, sospesi in un mare invisibile. In questa sequenza è racchiuso il significato del film e la leggerezza dei corpi fluttuanti dei ragazzi è l'emblema della leggerezza con cui i due affrontano la vita. Ad alcuni critici non è piaciuto questo inserto irrealistico, anche tu l'hai trovato poco adatto al resto del film? O forse credi che rappresenti bene il senso del film? Prova a spiegare le tue impressioni. E a proporre altre immagini che il regista avrebbe potuto utilizzare per rappresentare questo concetto.

di... sceneggiatura

Le famiglie di Ferro e Cate hanno un ruolo molto importante nella dinamica narrativa del film: i personaggi dei genitori di Ferro e del padre di Cate, infatti, sono molto presenti sulla scena e contribuiscono all'ironia complessiva del film attraverso gag e brevi sketch comici. Prova a riflettere sul modo in cui le due famiglie si relazionano alla gravidanza di Cate, pensi che sia realistico che dei genitori reagiscano in questo modo o credi che nella vita reale le cose andrebbero diversamente? Potresti anche provare a parlarne con i tuoi genitori e chiedere il loro parere.

di... storia del cinema

Piuma è stato presentato al pubblico durante l'edizione 2016 del Festival di Venezia. È molto raro che una commedia di questo tipo sia accolta tra i film in Concorso presentati al Festival. Di solito i film selezionati per il concorso ufficiale hanno toni molto più seri e affrontano temi drammatici e impegnativi. La partecipazione di *Piuma*, infatti, ha destato molte polemiche e critiche alla leggerezza dei suoi toni. Perché pensi che questo film sia stato selezionato nonostante il suo registro comico e disimpegno? Che pregi riconosci al film tali da averne permesso la partecipazione al Festival?

Notizie e curiosità

La sceneggiatura è stata scritta da Roan Johnson e la fidanzata, Ottavia Madeddu, mentre erano in attesa del loro primo figlio. Il regista ha girato ben 54 volte la scena dell'incontro tra Ferro e Cate davanti alla chiesa, mai soddisfatto dell'effetto finale.

E ora largo alla creatività!

Immagina un giorno a casa di Ferro e Cate dopo la nascita del bambino: scrivi una breve sceneggiatura e gira un video. Puoi postarlo sulla pagina facebook **Schermi di classe**. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Piuma ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Juno* (2007) e *Ovosodo* (1997) di Paolo Virzì, altra commedia italiana a essere stata presentata in Concorso al Festival di Venezia prima di *Piuma*.

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Crow's Eggs

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Secondaria di secondo grado

THE CROW'S EGG - UOVO DI CORVO

(Tit.orig. Kaaka Muttai)

Scheda tecnica e artistica

R.: M. Manikandan. Con Aishwarya Rajesh, Ramesh Thilaganathan. Distr.: COE. India, 2014, 91'. V.o. sott. it.

La trama

È la storia di due fratellini chiamati “grande uovo di corvo” e “piccolo uovo di corvo” dall’insolito snack che consumano ogni giorno direttamente dal nido dei corvi. I due ragazzini vivono in un quartiere di baraccopoli insieme alla madre e all’anziana nonna, in condizioni di povertà assoluta, senza un bagno, dormendo a terra e cercando di racimolare qualche soldo nei modi più insoliti, come raccogliere e vendere il carbone che fuoriesce dai treni merci. Un giorno, non lontano dal quartiere in cui abitano, viene inaugurata l’apertura di una pizzeria con la presenza di una celebre star di Bollywood. I due fratelli, attratti dall’inaugurazione e tentati quotidianamente dalla pubblicità di questa nuova e invitante pietanza occidentale, tentano di mettere da parte dei soldi e di avvicinarsi alla pizzeria, che appare come un luogo protetto e invalicabile. La loro caparbità li condurrà a guadagnare e risparmiare per tentare di avventurarsi in questo luogo e provare finalmente la costosa specialità.

Il regista M. Manikandan

M. Manikandan è un regista, scrittore e direttore della fotografia indiano che lavora nella cinematografia Tamil, la seconda industria cinematografica indiana dopo Bollywood. Ha iniziato la sua carriera come assistente cinematografico, debutta alla regia con il cortometraggio *Wind* (2010). Con *The Crow's Egg*, il suo secondo lungometraggio, presentato in anteprima al 39. Toronto International Film Festival e vincitore di due National Film Awards come *Best Children's Film* e *Best Child Artist*, ottiene il successo internazionale.

Commento del regista

«Il progetto è nato da un’esperienza autobiografica: ero con mio figlio in una pizzeria e guardandomi intorno mi sono reso conto che il locale, per quanto semplice, era frequentato solo da famiglie piuttosto facoltose. Per mio figlio la pizza è un vizio da niente, ma forse per tanti altri bambini non è affatto così... La globalizzazione è un processo irreversibile. Mi chiedo quanto tutti noi, i nostri leader e la comunità globale stiamo lasciando indietro per seguire il mito della crescita economica. Volevo invitare il pubblico a una riflessione profonda su quel che significa il progresso e sulle sue conseguenze sugli strati più deboli della popolazione.»

Parliamo di... contenuti

Durante la prima sequenza del film, i due fratellini, dormono a terra insieme alla madre e alla nonna in una sorta di baracca. Sai che 265 milioni di indiani vivono sotto la soglia della povertà, due quinti dei bambini sono denutriti e vi è la più alta mortalità giovanile al mondo? Nella sola Bombay circa 100.000 persone dormono in strada oppure ammassati nelle baraccopoli dove in una sola stanza vivono dalle cinque alle nove persone, senza accesso a servizi igienici, acqua ed elettricità. Fai una ricerca sulla vita nelle baraccopoli in India e scopri quanti ragazzini della tua età vivono in condizioni di estrema miseria.

Contenuti /2

Nel film emerge che la pizza non è un cibo accessibile a tutti e mette in luce uno stato di privilegio sociale ed economico. I bambini avrebbero i soldi per pagarla ma non viene concesso loro l’ingresso nella pizzeria in quanto provengono dalle baraccopoli e non appartengono a un ceto sociale elevato. Hai mai sentito parlare della divisione in caste nella società indiana? Effettua una ricerca con la tua classe.

E ora parliamo di... regia

In molte sequenze il regista pedina i due fratelli a spasso per la baraccopoli. La teoria del *pedinamento* è stata inventata da Cesare Zavattini, celebre scrittore e sceneggiatore di molti film del Neorealismo italiano, e poi utilizzata dai registi del genere, in primis Vittorio De Sica. Secondo questa teoria la macchina da presa segue un uomo per la strada, lo accompagna nel suo vagabondare, nei suoi incontri fino a farne scoprire l'indole e quindi a crearne la storia. In quali sequenze il regista utilizza questa tecnica? Che cosa vuole trasmettere facendovi ricorso?

di... sceneggiatura

Da un punto di vista narrativo la vicenda raccontata dal film ha una struttura molto semplice e diretta, classica potremmo dire: i due protagonisti devono compiere una missione e, per raggiungere la loro meta, devono superare diversi ostacoli e affrontare incontri con diverse persone. Prova a ripercorrere il film seguendo questo schema ed elenca le situazioni e i personaggi, cercando di capire la loro funzione nello sviluppo della storia.

di... storia del cinema

L'industria cinematografica indiana è da sempre una delle più floride e potenti del mondo: pensa che ogni anno in India sono prodotti più di 1.000 film tra cortometraggi e lungometraggi. I più popolari sono i cosiddetti film in stile "Bollywood": questo termine nasce dalla fusione di Bombay ed Hollywood e indica il cinema popolare indiano, un vero e proprio impero che attrae milioni di spettatori ogni anno, caratterizzato da strutture narrative molto semplici (spesso storie d'amore), personaggi talvolta al limite del grottesco, grande attenzione alla colonna sonora con frequenti scene di ballo e coreografie. Film molto diversi da *The Crow's egg*, più intimo, personale, e vicino alla realtà e alla vita quotidiana.

E ora largo alla creatività!

Qual è il tuo più grande desiderio? Un cibo particolare, un viaggio, un oggetto? Raccontalo in un testo e posta il lavoro sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai così condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

The Crow's egg ti è piaciuto?

Guarda allora anche *Nahne Jaisalmer – A dream come true*, di Samir Karnik 2007 (distribuito dalla Cineteca Italiana), *The Millionaire* di Danny Boyle (2008).

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Veloce come il vento

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Secondaria di secondo grado

VELOCE COME IL VENTO

Scheda tecnica e artistica

R.: Matteo Rovere; sc.: Filippo Gravino, Francesca Manieri, M. Rovere; fot.: Michele D'Attanasio; mont.: Gianni Vezzosi; mus.: Andrea Farri; con Stefano Accorsi, Matilda De Angelis, Paolo Graziosi; prod.: Domenico Procacci; distr.: 01 Distribution. Italia, 2016, 119'.

La trama

Giulia De Martino, una giovane pilota di auto da corsa, mira a vincere il campionato italiano GT allenata dal padre Mario, tecnico esperto. La situazione precipita quando Mario muore improvvisamente lasciando Giulia sola con il fratellino Nico e ricoperta di debiti. L'unica possibilità di Giulia per non perdere la proprietà della sua casa è vincere il campionato. L'arrivo imprevisto del fratello maggiore Loris, ex pilota e ora tossicodipendente, complica ulteriormente i piani di Giulia.

Il regista Matteo Rovere

Nato a Roma nel gennaio del 1982, Matteo Rovere esordisce come regista nel 2008 con *Un gioco da ragazze*. Attivo anche come produttore, produce i documentari *Pietro Germi: il Bravo, il Bello, il Cattivo* (2009) e *Ritratto di mio padre* (2010) e il film di Sydney Sibilla *Smetto quando voglio* grazie al quale ottiene la candidatura come miglior produttore ai David di Donatello (di cui è il più giovane candidato della storia!). *Veloce come il vento* è il suo terzo lungometraggio da regista.

Commento del regista

«Siamo bombardati dalla realtà di immagini con una grammatica visiva del racconto della pista e delle gare ottima, oserei dire sublime. Dalla Formula Uno alla Moto Gp... è pazzesco. Mi sono dovuto veramente chiedere come riprendere qualcosa per il cinema che è già ripreso così bene per gli appassionati a casa davanti alla tv.»

Parliamo di... contenuti

Il cuore del film è il campionato automobilistico. Gara dopo gara, la posta in palio è sempre più alta: vincere per Giulia significherebbe vincere la casa e l'affidamento del fratellino, per Loris, invece, significherebbe vincere una famiglia e una vita migliore, più pulita e soddisfacente. Come nella vita, anche in pista si lotta per ciò che si ama. Giulia e Loris sono entrambi grandi combattenti: descrivi la lotta che ciascuno di loro compie nel corso del film spiegando i loro obiettivi, i problemi e le loro diverse attitudini nell'affrontarli.

E ora parliamo di... regia

Il regista Matteo Rovere sceglie di riprendere vere gare di rally per rendere le sequenze in pista più credibili e realistiche; per lo stesso motivo ingaggia come stuntman veri piloti. Simili sequenze sono frenetiche, spezzate ed estremamente coinvolgenti. Il montaggio alternato tra primissimi piani degli occhi di Giulia al volante e campi lunghi sulla pista aumentano la drammaticità degli episodi sportivi e lasciano crescere la suspense. Quale altra tecnica, secondo te, è impiegata per drammatizzare le sequenze delle corse?

di... sceneggiatura

La storia di Loris è liberamente ispirata a quella del pilota rally Carlo Capone che, dopo essersi ritirato dalle corse perché affetto da depressione, scelse di trasmettere le proprie conoscenze in fatto di auto a un giovane pilota rally. Il rapporto tra Loris e Giulia, infatti, inizia a costruirsi proprio attraverso una trasmissione di conoscenze da ex pilota esperto a giovane pilota; solo successivamente tra i due nascono affetto, fiducia e amore. Il legame che li lega si costruisce faticosamente nel corso del tempo: non basta il legame di sangue a renderli fratelli, ma servono impegno, cura e dedizione reciproca. Quali sono le tappe più importanti dell'evoluzione del loro rapporto? Descrivila in tre fasi.

di... storia del cinema

Nel corso della storia del cinema sono stati moltissimi i film realizzati sul tema delle corse automobilistiche, anche se pochi in Italia. Il genere di questi film può variare dal drammatico, all'adrenalino o al comico. Elenca qualche titolo di film su questo tema e osserva le sfumature che può acquisire il genere automobilistico di volta in volta.

Notizie e curiosità

Il film ha vinto ben tre Nastri d'Argento e sei David di Donatello, i più prestigiosi premi cinematografici italiani.

E ora largo alla creatività!

Loris gareggia all'Italian Race con la Peugeot 205 turbo 16 costruita insieme al padre. La turbo 16 usata nel film è la vettura campione del mondo rally negli anni 1985 e 1986 ed è un pezzo da collezione di gran valore. Fai qualche ricerca sui campionati italiani GT e sui campioni italiani in gare internazionali. Esponila alla classe o **postala sulla pagina facebook Schermi di classe**. **Potrai condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Veloce come il vento ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Fiore* (di Claudio Giovannesi, 2016) per l'assonanza con la personalità **ribelle della protagonista e Rush** (2013) di Ron Howard, *Giorni di tuono* (1990) di Ridley Scott e *La corsa più pazza d'America* (1981) di Hal Needham per le corse automobilistiche.